



COMUNE DI PARTINICO

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 07 DEL 12/02/2020

OGGETTO: " Mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio. Rinvio punto al prossimo Consiglio".

L'anno *Duemilaventi* il giorno **dodici** del mese di **Febbraio** alle ore **16,00** nella Sala delle Adunanze della Residenza Municipale, si è riunito, regolarmente convocato in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di **1^a Convocazione**, il Consiglio Comunale, con l'intervento dei Sigg.:

N.	COGNOME E NOME	PRES.	ASS.
1	COSTANTINO VANESSA		X
2	BRIGANO' ERASMO	X	
3	ALBIOLO GIOACCHINO	X	
4	PULEO EMILIANO	X	
5	ITALIANO SILVANA	X	
6	RAO GIORGIO		X
7	DE SIMONE GIOVANNI	X	
8	DI TRAPANI LORENZO	X	
9	SOLLENA PIETRO	X	
10	GIULIANO VITO	X	
11	D'ANGELO SALVATORE	X	
12	DI TRAPANI VITO ALESSIO	X	
13	LO BAIDO MAURO	X	
14	LATONA ONOFRIO		X
15	SOLLENA GASPARE	X	
16	DI CAPO GIUSEPPINA	X	
17	DI LIBERTO CATERINA	X	
18	GANGUZZA SIMONA		X
19	BARBICI GIUSEPPE	X	
20	LO IACONO FRANCESCO	X	
21	LA CORTE ROSALINDA	X	
22	COMITO TOTUCCIO	X	
23	RAPPA ELEONORA	X	
24	RAO PIETRO		X
Totale		19	5

Presiede in qualità di Presidente del Consiglio Comunale **Italiano Silvana** ed assiste il **Segretario Lucio Guarino**.

SCRUTATORI: Ganguzza, Sollena P, La Corte.



MUA



COMUNE DI PARTINICO

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

Settore 1- AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE-

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO DI
CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 29.01/2020

Registrata Ufficio staff Presidenza Consiglio al n. 04 del 29/01/2020

OGGETTO: MOZIONE DI SFIDUCIA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

IL PROPONENTE, D.SSA MARIA PIA MOTISI N.Q. DI RESPONSABILE DEL SETTORE 1°

E che attesta di non versare in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse in relazione al presente atto

Premesso:

- ✓ **che** con nota prot. n. 1849 del 29.01.2020 il Presidente del Consiglio Comunale ha provveduto a trasmettere n. 2 (due) note relative alla mozione di sfiducia, prot. n. 21818 del 27.11.2019 e prot. n. 22143 del 29.11.2019 (ALL. A);
- ✓ **che**, sebbene non sia esplicitato nella predetta missiva l'intendimento del Presidente del Consiglio, questo è rilevabile dalle note acquisite agli atti d'ufficio al fine di procedere alla necessaria istruttoria del presente atto, ossia:
 - ✓ la nota prot. n. 24276 del 30.12.2019 con la quale il Presidente del Consiglio riscontrando una nota del Segretario Generale testualmente tra l'altro recita: "*Si riscontra la Sua del 23.12.2019..... con la quale si invitava la S.V. a definire l'iter procedurale della mozione di sfiducia presentata dai consiglieri comunali.....*" e, inoltre "*Conclusivamente la scrivente attende l'inoltro della proposta in questione per convocare ritualmente il Consiglio Comunale*";
 - ✓ la nota prot. n. 1408/Pres. del 23.01.2020 con la quale il Presidente del Consiglio ribadisce al Segretario Generale "*che resta in attesa della proposta di deliberazione, debitamente istruita, avente ad oggetto la mozione di sfiducia, affinché la Presidenza del Consiglio Comunale proceda alla convocazione del Consesso civico...*";

Ritenuto doveroso, pertanto, procedere all'istruttoria al fine di predisporre l'atto deliberativo;



COMUNA

Richiamato all'uopo il contenuto della nota prot. n. 22143 del 29.11.2019, a firma di diversi consiglieri comunali, come sopra trasmessa dal Presidente del Consiglio "Si ritorna a ribadire la richiesta di convocazione del consiglio comunale e l'inserimento all'ODG meglio specificato in oggetto in quanto:

- il Presidente del Consiglio ha assunto una posizione non consona al ruolo istituzionale ricoperto, mortificando l'intera assise che Ella dovrebbe rappresentare e tutelare
- Che ha passivamente accettato di porsi da "filtro" tra l'esecutivo e i consiglieri comunali, ai quali, tramite email, si fa sapere che, per interloquire con il capo dell'amministrazione, occorre fissare appuntamento tramite il suo ufficio
- Che nella conferenza dei capigruppo del 24 luglio us apprendiamo, per bocca della stessa, la sua partecipazione all'interno di incontri tra funzionari, ditte appaltatrici di servizi e il capo dell'amministrazione, vanificando il principio della separazione dei ruoli e rendendosi complice di scelte amministrative che esulano dal ruolo di coordinamento dell'organo consiliare di indirizzo e controllo
- Che da notizie di stampa si apprende la sua partecipazione in sedute ufficiali dove l'organo amministrativo adotta atti deliberativi
- Che dalla nota prot 1316 del 23/07/2018 l'ufficio lavori pubblici trasmette una nota "riservata" al capo dell'esecutivo ove si evince che la stessa scaturisce da "richiesta orale indiretta del Presidente del Consiglio" a dimostrazione che la presidente del consiglio esula dai ruoli e dalle competenze a Ella spettanti
- Che l'aula consiliare, da sempre accessibile a tutti durante questa consiliatura, viene improvvisamente tenuta chiusa a chiave su disposizioni del capo dell'esecutivo esautorando di fatto le prerogative del Presidente del Consiglio al quale spetta la funzione di fruizione della stessa
- Che non risulta alcuna presa di posizione da parte del Presidente del Consiglio allorché il Commissario intimò al Caposettore dei servizi sociali di non partecipare ai lavori del consiglio comunale (giusta nota prot 13707 del 02/07/2019) che erano stati richiesti e convocati proprio per sentire il funzionario, vanificando e rendendo improduttive tre sedute d'aula e prevaricando di fatto le prerogative dell'intera assise
- Che, pur su espresso mandato di quasi tutti i consiglieri comunali, la Presidente nulla ha fatto per far sì che una specifica richiesta dei consiglieri che chiedevano la presa visione di una nota assunta al protocollo generale dell'Ente al numero 15645 del 11/09/2019 fosse evasa. Limitandosi, con nonchalance, a fare spallucce e a proferire un laconico: "il commissario non vuole"
- Che nulla ha fatto e prodotto circa la reiterata lamentela di diversi consiglieri comunali circa la difficoltà di accesso agli atti
- La violazione reiterata e continuata dell'art 21 dello Statuto comunale circa la mancata convocazione del consiglio comunale e l'inserimento di ordini del giorno come richiesti più volte dai consiglieri comunali
- Che in un documento firmato da 20 consiglieri comunali e allegato alla seduta consiliare del 20 settembre 2019 si chiedevano le dimissioni della Presidente del Consiglio in quanto non più garante delle prerogative dei consiglieri tutti
- Che da quanto sopra esposto appare palese che il Presidente del Consiglio abbia abdicato al ruolo fondamentale e di prestigio che ricopre, riducendosi a mero portavoce/segretaria/portaborse del capo dell'esecutivo, ledendo l'immagine dell'istituto della Presidenza stessa nonché dell'intera assise
- Che la Presidenza disattende sistematicamente il proprio ruolo di organo imparziale e la manifesta incapacità di condurre i lavori del consiglio comunale non favorendo un dibattito sereno tra i consiglieri.

Tutto quanto visto, ritenuto e considerato, chiediamo

Che il consiglio comunale esprima, tramite voto nominale, la propria volontà circa quanto meglio specificato in oggetto";





Visto il vigente Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali approvato con parere tecnico non favorevole con deliberazione n. 76 del 08/11/2019;

Ritenuto opportuno sottoporre al Consiglio Comunale quanto sopra per le valutazioni e gli adempimenti di competenza;

Visto il TUEL (D.Lgs. 267/2000);

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 8 ottobre 2001;

Per le motivazioni sopra esposte,

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. VALUTARE l'allegata mozione il cui contenuto è riportato nelle premesse del presente atto e inoltre, allegato alla presente proposta ed **ESPRIMERSI** in merito.

2. DARE MANDATO al I° Settore- Ufficio di Segreteria Generale- di pubblicare il presente provvedimento:

per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio online;

per estratto e permanentemente nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente "Estratto Atti/pubblicità notizia, entro 7 giorni dall'emanazione o 3 giorni se resa immediatamente esecutiva, a pena nullità dell'atto stesso;

permanentemente nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente "Atti amministrativi";

3. RENDE NOTO

che la struttura amministrativa competente è il Settore Affari Generali e Risorse Umane

che il Responsabile del procedimento è il/la sig./ra _____

che avverso il presente provvedimento è consentito ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana e giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale rispettivamente entro 120 e 60 giorni a partire dal giorno successivo alla pubblicazione all'albo pretorio online del presente provvedimento.

Il proponente



IL CONSIGLIO COMUNALE





COMUNE

**PARERI ALLEGATI ALLA PROPOSTA AVENTE AD OGGETTO:
MOZIONE DI SFIDUCIA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000 come applicabili nell'Ordinamento regionale:

- parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
 parere NON FAVOREVOLE per le motivazioni allegate:

Il presente atto è fondato su una norma regolamentare ritenuta illegittima in quanto non supportata da una norma statutaria che preveda espressamente ipotesi e procedure di revoca del presidente del consiglio comunale (v., tra l'altro, TAR Piemonte Sez. I, 4.9.2009, n. 2248, T.A.R. Sicilia - Catania, Sez. I, 20 aprile 2007, n. 696; T.A.R. Sicilia Catania, Sez. I, 18 luglio 2006, n. 1181).

Pertanto, coerentemente con il parere già reso alla proposta di deliberazione n. 67 del 30.10.2019 avente ad oggetto: "*APPROVAZIONE MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DEGLI ALTRI ORGANI ISTITUZIONALI*", approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 76 del 08.11.2019

SI ESPRIME PARERE NON FAVOREVOLE alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Partinico, li 29/01/2020

Il Responsabile del Settore

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

La presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.
N. 04 DEL 12.02.2020

ALLA

COMUNE DI PARTINICO
*Presidenza del Consiglio*Prot. n. 15 /Pres.li. 28/01/2020**OGGETTO:** Trasmissione mozione di sfiducia.**AL RESPONSABILE SETTORE 1°**
Dott.ssa Maria Pia MOTISIE p. c **AL COMMISSARIO STRAORDINARIO**
Dott. Rosario Arena

- Vista la delibera di CC. n. 76 dell'8/11/2019 di approvazione modifiche ed integrazioni al regolamento dei lavori del CC e degli altri Organi Istituzionali, nonostante il parere negativo degli Uffici in quanto illegittima;
- Vista la nota prot. n. 21818 del 27/11/2019 di richiesta di convocazione CC per mozione di sfiducia a firma dei Consiglieri Comunali Ganguzza, Di Trapani V.A., Giuliano, Di Capo, Lo Baido, Comito, Barbici, Brigano, Sollena Gaspere, Rao Pietro, Rao Giorgio;
- Vista la nota prot. n. 624/Pres del 27/11/2019 in cui venivano evidenziate perplessità circa l'iter procedurale seguito dai Consiglieri;
- Vista la nota del Segretario in cui evidenzia che l'atto non ha i requisiti formali né sostanziali di una mozione di sfiducia,
- Vista la nota prot. n. 22143 del 29/11/2019 di richiesta di convocazione del Consiglio Comunale per l'approvazione della mozione di sfiducia, ulteriormente modificata;
- Vista la nota del 20/12/19 prot. n. 684/Pres. di richiesta della dichiarazione di esecutività della delibera CC. n. 76 dell'8/11/2019;
- Vista la pubblicazione della delibera avvenuta il 04/12/2019 e ripubblicata il 23/12/2019, si trasmettono, comunque, le cit. note del 29.11.2019 e del 27.11.2019, rispettivamente, a firma dei Consiglieri Ganguzza, Di Trapani V.A., Giuliano, Di Capo, Lo Baido, Comito, Barbici e Brigano, nonché Ganguzza, Lo Baido, Sollena, Brigano, Rao P, Di Capo, Barbici, Comito, Giuliano, Rao G. e Di Trapani V.A. pur essendo le stesse già nelle disponibilità del Segretario Comunale, al quale era stato richiesto il loro inoltro, trattandosi di atti di esclusiva proposta ed iniziativa dei Consiglieri firmatari.

Si ribadisce che trattasi di mera nota, mancante della proposta deliberativa che poteva essere presentata su iniziativa degli stessi Consiglieri (vedi art. 23 c. 1 del Regolamento dei lavori del Consiglio Comunale).

Pur tuttavia, questa Presidenza, senza sopperire alla carenza dell'attività dei consiglieri e non condividendo la legittimità dell'atto regolamentare, palesemente illegittimo, nonché degli atti successivi esecutivi della norma regolamentare, si fa carico della trasmissione delle note allegate, non contemplate all'art. 23 c. 2, per quanto di competenza. Espressamente, si ribadisce agli Uffici competenti che la trasmissione di queste note assolutamente non integra la fattispecie della "iniziativa su proposta dei Consiglieri" (vedi art. 23 c. 1 del Regolamento dei lavori del Consiglio Comunale), né intende sopperire, sostituire, integrare la mancanza della stessa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Silvana ITALIANO)



COMUNE



Prot. 22143
del 29.11.2019

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Segretario Comunale
Dott. Lucio Guarino

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.G.
N. 07 DEL 12.02.2020

Oggetto: Mozione di sfiducia al Presidente del CC Dott.ssa Silvana Italiano giusto art 4 del regolamento del consiglio comunale

• **Visto**

- Che lo Statuto dell'Ente non vieta la possibilità di sfiduciare il Presidente del Consiglio Comunale
- Che in Italia, così come in tutti i moderni Stati democratici, vige il principio di libertà. In forza del quale tutto ciò che non è espressamente vietato, è consentito
- L'art 4 del Consiglio comunale "cessazione dalla carica di Presidente"

• **Considerato**

- Che con nota prot 21818 del 27 Novembre 2019 11 consiglieri comunali richiedevano la convocazione del consiglio comunale con inserimento all'odg della mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio
- Che con nota prot 22063 del 28 Novembre 2019 il Segretario Generale comunicava che la suddetta richiesta non aveva i "requisiti formali né sostanziali di una mozione di sfiducia"

• **Ritenuto**

- Che è prerogativa dei consiglieri, in funzione dell'art 21 dello Statuto e dell'art 4 del regolamento dei lavori del cc, richiedere la convocazione del cc e il contestuale inserimento all'odg come da nota prot 21818 del 27/11/2019 e che le ragioni della mozione di sfiducia debbano essere presentate in consiglio comunale all'apertura del punto posto all'odg
- Che le ragioni di una mozione di sfiducia necessitano di ampio dibattito in consiglio comunale che può modificare, integrare, sostituire, ritirare qualsiasi documento posto in essere e che pertanto ci risulta strumentale il volere la produzione di un documento che espliciti le ragioni di una mozione di sfiducia
- Che riteniamo ulteriormente pretestuosa e che mortifica le prerogative dei consiglieri, la nota della presidenza del consiglio giusto prot 624 del 27 novembre 2019 con la quale si richiede al segretario di esprimere un parere sulla richiesta a firma di 11 consiglieri che richiedono la convocazione del cc e l'inserimento all'odg della mozione di sfiducia





Si ritorna a ribadire

la richiesta di convocazione del consiglio comunale e l'inserimento all'ODG meglio specificato in oggetto in quanto:

- il Presidente del Consiglio ha assunto una posizione non consona al ruolo istituzionale ricoperto, mortificando l'intera assise che Ella dovrebbe rappresentare e tutelare
- Che ha passivamente accettato di porsi da "filtro" tra l'esecutivo e i consiglieri comunali, ai quali, tramite email, si fa sapere che, per interloquire con il capo dell'amministrazione, occorre fissare appuntamento tramite il suo ufficio
- Che nella conferenza dei capigruppo del 24 luglio us apprendiamo, per bocca della stessa, la sua partecipazione all'interno di incontri tra funzionari, ditte appaltatrici di servizi e il capo dell'amministrazione, vanificando il principio della separazione dei ruoli e rendendosi **compartecipe di scelte amministrative** che esulano dal ruolo di coordinamento dell'organo consiliare di indirizzo e controllo
- Che da notizie di stampa si apprende la sua partecipazione in sedute ufficiali dove l'organo amministrativo adotta atti deliberativi
- Che dalla nota prot 1316 del 23/07/2018 l'ufficio lavori pubblici trasmette una nota "riservata" al capo dell'esecutivo ove si evince che la stessa scaturisce da "**richiesta orale indiretta del Presidente del Consiglio**" a dimostrazione che la presidente del consiglio esula dai ruoli e dalle competenze a Ella spettanti
- Che l'aula consiliare, da sempre accessibile a tutti durante questa consiliatura, viene improvvisamente tenuta chiusa a chiave su disposizioni del capo dell'esecutivo esautorando di fatto le prerogative del Presidente del Consiglio al quale spetta la funzione di fruizione della stessa
- Che non risulta alcuna presa di posizione da parte del Presidente del Consiglio allorché il Commissario intimò al Caposettore dei servizi sociali di non partecipare ai lavori del consiglio comunale (giusta nota prot 13707 del 02/07/2019) che erano stati richiesti e convocati proprio per sentire il funzionario, vanificando e rendendo improduttive tre sedute d'aula e prevaricando di fatto le prerogative dell'intera assise
- Che, pur su espresso mandato di quasi tutti i consiglieri comunali, la Presidente nulla ha fatto per far sì che una specifica richiesta dei consiglieri che chiedevano la presa visione di una nota assunta al protocollo generale dell'Ente al numero 15645 del 11/09/2019 fosse evasa. Limitandosi, con nonchalance, a fare spallucce e a proferire un laconico: "*il commissario non vuole*"





COM

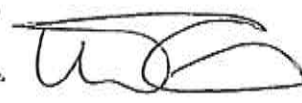





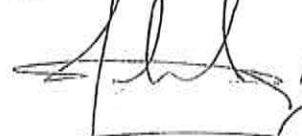
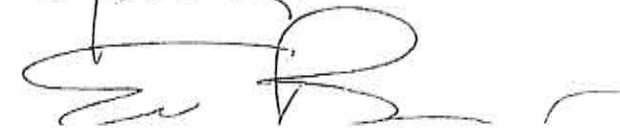
- Che nulla ha fatto e prodotto circa la reiterata lamentela di diversi consiglieri comunali circa la difficoltà di accesso agli atti
- La violazione reiterata e continuata dell'art 21 dello Statuto comunale circa la mancata convocazione del consiglio comunale e l'inserimento di ordini del giorno come richiesti più volte dai consiglieri comunali
- Che in un documento firmato da 20 consiglieri comunali e allegato alla seduta consiliare del 20 settembre 2019 si chiedevano le dimissioni della Presidente del Consiglio in quanto non più garante delle prerogative dei consiglieri tutti
- Che da quanto sopra esposto appare palese che il Presidente del Consiglio abbia abdicato al ruolo fondamentale e di prestigio che ricopre, riducendosi a mero *portavoce/segretaria/portaborse* del capo dell'esecutivo, ledendo l'immagine dell'istituto della Presidenza stessa nonché dell'intera assise
- Che la Presidenza disattende sistematicamente il proprio ruolo di organo imparziale e la manifesta incapacità di condurre i lavori del consiglio comunale non favorendo un dibattito sereno tra i consiglieri.

Tutto quanto visto, ritenuto e considerato, **chiediamo**

- ✓ Che il consiglio comunale esprima, tramite voto nominale, la propria volontà circa quanto meglio specificato in oggetto

I Consiglieri



IRAPADI V. L.  CANICUZZA 
CIVILIANO 
DI CARO 
G. BAUDO 
CORISOT. 
BARBISIO 
BRUGNO 



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.
N. 07 DEL 12.02.2020

COMUNE DI PARTINICO
27 NOV 2019
PROT. GEN. ARRIVO

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Segretario Comunale
Dott. Lucio Guarino

Oggetto: Mozione di sfiducia al Presidente del CC Dott.ssa Silvana Italiano giusto art 4 del regolamento del consiglio comunale

• **Visto**

- Che lo Statuto dell'Ente non vieta la possibilità di sfiduciare il Presidente del Consiglio Comunale
- Che in Italia, così come in tutti i moderni Stati democratici, vige il principio di libertà. In forza del quale tutto ciò che non è espressamente vietato, è consentito
- L'art 4 del Consiglio comunale "cessazione dalla carica di Presidente"

Si chiede convocazione del Consiglio comunale con all'ODG quanto meglio specificato in oggetto.

Si evidenzia che, come da art 4 del regolamento, la convocazione del CC deve essere fatta entro e non oltre il 10° giorno dalla assunzione al protocollo della presente.

Partinico

S. GANQUORA
 L. BAIARDI
 S. SOLLEVA
 BRIGANO'

COMUNE DI PARTINICO
 UFFICIO PROTOCOLLO
 27 NOV 2019
 Prot. N. 21818

I consiglieri
 RAO P.
 DI CAPOG.
 BARBICIG.
 COMITO T.
 CIVILIANI
 G. RAO
 V. A. DITRAPANI





Verbale n. 07 data 12-02-2020 avente per oggetto: "Mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio. Rinvio punto al prossimo Consiglio".

Il Presidente,

✓ pone in discussione il punto inserito all'Ordine del Giorno.

Il Consigliere Giuliano chiede di rinviare la trattazione del punto come ultimo, in considerazione della nota degli EE. LL..

Entra il Consigliere Rao P. – Presenti 20

Il Consigliere Comito: credo ci sia un po' di disagio nell'aprire i lavori del Consiglio Comunale poiché tutto ci saremmo aspettati tranne che proprio il Commissario comunicasse, così d'emblée, che era assente 1) perché la seduta era stata convocata dalla Presidenza che doveva raccordarsi con la disponibilità del Commissario Straordinario e 2) perché proprio ieri era in sede e partecipava ad una trasmissione radio in diretta. Tutto ci saremmo aspettati fuorché il Commissario fosse assente, anche perché aveva una sorta di ansia nel confrontarsi con questo CC, ne aveva proprio l'esigenza, lo sfidava così come ha continuato a sfidarlo fin dal suo insediamento. E oggi guarda caso è assente. Quindi di che cosa dobbiamo discutere? Della Commissione di Indagine? Del dibattito sui disabili, del dibattito sul Bilancio? Di che cosa dobbiamo discutere? Che questo Commissario continua a sfuggire al confronto? Ma ovviamente senza contraddittorio. Circondato da una cricca di amici, si sente forte e lancia le proprie sfide e poi quando si tratta di venire in aula e confrontarsi evidentemente ha qualche difficoltà. E allora, siccome questo balletto in qualche modo debba trovare una propria conclusione, lascio la parola agli altri, credo che ci sia una qualche riflessione, ma io sarei tentato di rinviare la seduta a domani o fino a quando si presenterà. E la rinveremo tutte le volte che il Commissario non sarà presente. Quindi vediamo se questo Commissario, dopo che lancia le sfide e tira la pietra continua a nascondere la mano. Lascio ai Colleghi qualche riflessione e concordiamo tutti assieme come procedere in questa sessione di Consiglio.

Entra il Consigliere Rao G. – Presenti 21

Il Consigliere Rao P.: mi meraviglia l'intervento di Comito che si stupisce dell'assenza del Commissario. Questo Commissario è prevedibile ed era normale che non venisse. Questo Commissario dice tutto e il contrario di tutto. Ma era presente ad una trasmissione dove mi hanno impedito di intervenire e avrei detto in faccia al Commissario, che si è consentito per l'ennesima volta e mi dispiace che questo CC continua a non indignarsi, di averci offesi come cittadini, come Consiglieri come istituzione, e avevamo bisogno di un uomo delle istituzioni così come si definisce lui uomo delle istituzioni, per ricevere lezioni di buonsenso, nonché di morale. Non vorrei aggiungere altro, sicuramente non mi faccio intimidire dall'atteggiamento di questo Commissario, non mi faccio minacciare, perché il tono era questo, quando parla della pseudo commissione. La Commissione d'Indagine è prevista per Statuto e Regolamento, che per la verità io non ne volevo fare parte ma io mi assumo le responsabilità e sono qua per fare la mia parte fino in fondo ma essere derisi e poi per come è nello stile di questi personaggi fare i conigli quando c'è da presentarsi e scappare diventa semplice. Io non mi preoccupo del confronto e sono d'accordo con il Consigliere Comito di rinviare il Consiglio e vediamo cosa avrà da dire questo Commissario. Almeno deve avere il buonsenso e l'educazione di presentarsi in questa aula. In 8 mesi è stato visto solo in 2 Consigli. Ha fatto solo 2 comparse, ma dice che viene qua non per fare il Sindaco perché dice che non fa politica ma si fa nominare da un organo politico dal Presidente Musumeci e se ne vanta pure. Quindi la politica a lui interessa fino a quando non gli si mette le mani in tasca. E viene qui a fare lo

sceriffo, per carità a Partinico l'inciviltà non ce la facciamo mancare, ma da qui a prendere lezioni ce ne vuole e sicuramente non è il metodo Arena che Partinico si aspettava. Sono pronto a votare la proposta del Consigliere Comito e rinviare il Consiglio fino a quando il Commissario Arena non si presenta in aula. Valuteremo successivamente se sarà il caso di parlare di questa C.I. del lavoro che è stato svolto, a cosa è arrivato, se è il caso, e se il CC si dovrà pronunciare in merito. Rispetto alla nota degli EE.LL., Presidente glielo dico non perché la riconosco Presidente, glielo dico per deriderla, dopo 1 anno lei non è stata capace di modificare lo Statuto e ne ha la piena responsabilità oltretutto in questa nota gli EELL le dicono chiaramente che lei ha violato la legge e la invito a dimettersi ad alzarsi da quei banchi e a sedersi nel posto che le compete. Quello è un abuso e come tutti gli abusi vanno rimossi.

Il Consigliere Di Trapani L: sono contento di vedere l'assise quasi completa da sembrare una rimpatriata. L'attività del Consiglio si è fermata, si è bloccata, c'è paura di convocare riunioni, presi da questa contrapposizione tra i CC, la Presidenza del Consiglio, il Commissario. Ma di tutte queste storie ai cittadini, non importa assolutamente nulla. Che il Commissario non sia presente non è assolutamente una novità, forse ha partecipato solo 2 volte, non mi sorprende, non mi stupisce e credo che questo non sia un motivo per fermare l'attività di questo CC. Si era aperto il punto, io non sono mai stato innamorato dell'argomento per le modalità con cui si è arrivati, ma ricordo che ai primi di settembre 2018 si era iniziata dalla 1^a CC con i colleghi, sollevando la questione della necessità dell'adeguamento dello statuto e del regolamento a tutte le nuove norme che erano sopraggiunte, non soltanto in funzione della revoca del Presidente del CC ma per tutta una serie di norme che riguardano i permessi, i gettoni, una serie di attività che non erano state recepite dal precedente CC, dalla precedente AC, dal Segretario Comunale del tempo e c'era la necessità di affrontarli e rivedere lo statuto e di conseguenza il regolamento. Non è stato fatto, per motivazioni che non sto qui a dire, ma sicuramente per 2 gravi inadempienze: 1) amministrativa e di ciò la responsabilità è tutta in capo alla Segreteria del Comune, agli Uffici preposti del Comune, la 2) perché noi CC ci siamo lasciati prendere la mano da tante altre situazioni non affrontando questo argomento importante che significava allineare le norme principali del nostro Comune alla legislazione vigente, e oggi ci troviamo in una situazione dalla quale non sappiamo uscire. Siccome le elezioni sono già state indette per il 24 maggio e oggi siamo quasi alla metà del mese di febbraio e quindi il tempo che abbiamo a disposizione è poco e chiaramente non possiamo andare a modificare lo statuto, però abbiamo tutta una serie di argomenti importanti, si affrontino e si prenda una decisione così andiamo avanti. Per la Commissione di indagine se il Commissario non c'è e si vuole affrontare un altro giorno, facciamolo però abbiamo il dovere di dare risposte alle istanze che provengono dai cittadini e la prima grande risposta è quella da dare a tutte le famiglie che sono venute qui per manifestare la difficoltà, il disagio che è quello della non attivazione dei servizi del settore sociale. Su questo noi, come CC abbiamo il dovere di confrontarci, di chiedere agli Uffici chiarimenti, abbiamo il dovere di dare risposte ai cittadini su questo, sul degrado, sulla sporcizia. Non sono assolutamente d'accordo a rinviare i lavori del CC in attesa che si possa fare questa battaglia che avete intrapreso però allo stesso tempo non possiamo congelare l'attività del CC su questi aspetti. Concludiamo questo punto che si è aperto e dopo cominciamo a parlare della mancata attivazione dei servizi ai disabili e poi parliamo di tutte le altre cose. Non capisco perché dobbiamo sospendere, per fare una cortesia, un regalo, a chi?

Il Presidente: Il Segretario dice che prevale la proposta del Consigliere Rao P.

Il Consigliere Rao P.: io non ho fatto proposta. La proposta valida rimane quella fatta dal Consigliere Comito.

Il Consigliere Giuliano ritira la propria proposta.

Il Consigliere Comito: se dobbiamo procedere con il punto all'ODG e cioè la mozione di sfiducia, è un ODG stilato dalla Presidenza del Consiglio con i suggeritori e collaboratori più stretti che prima suggeriscono l'ODG per poi venire e tirare fuori la questione dei disabili che



piace per fare campagna elettorale. Si è nelle condizioni di fare campagna elettorale pure sui disabili. Proseguiamo il CC e dopo mi aspetto che qualcuno si alza e faccia la proposta di inversione per parlare dei disabili. Ora voglio proseguire il CC, non lo voglio più rinviare. Leggo un emendamento alla delibera che varia da mozione di sfiducia a mozione di censura. Chiedo venga messo ai voti e se avrà voto favorevole, procederò a presentare un 2° emendamento.

Il Segretario Generale: il punto all'ODG ha un significato specifico che è la mozione di sfiducia. Questo non un Emendamento, è un'altra proposta. Una cosa è la mozione di sfiducia, un'altra cosa è la mozione di censura, perché la mozione di censura non produce effetti giuridici. Dovete convocare un altro CC. Oggi o votate o non votate la mozione di sfiducia ma non si può cambiare il punto. La nota degli EELL non si può leggere, se ne può rappresentare il contenuto, nel senso che gli EE.LL hanno aperto una procedura amministrativa contro alcuni CC che devono contro dedurre. Se i CC interessati la vogliono rendere pubblica sono liberi di farlo.

Il Presidente: Volevo dare lettura della nota, visto che è già pubblica, non credo non si possa leggere. Non è nota ad alcuni CC ma è nota all'esterno.

Il Segretario Generale: io non vi posso vietare le cose.

Il Consigliere Giuliano: Segretario, ma allora perché non inviavate la nota in modo riservato?

Il Consigliere Brigano: a seguito del caos creato dalla lettera degli EE.LL che chiedono controdeduzioni ad alcuni CC e di cui non tutti conoscono il contenuto, sarebbe opportuno rinviare il punto a data da destinarsi, in modo da chiarirci le idee.

Il Consigliere Comito: non sono d'accordo alla proposta del Consigliere Brigano. Procederei invece alla presentazione dei 2 emendamenti, l'aula ne prende atto, si rinvia e va inserito nel prossimo CC perché è inutile che rinviamo, preferisco si consumi ora l'atto emendando la proposta e che venga messo a verbale che si inserirà nella seduta successiva. Se l'aula è d'accordo io emendo la proposta, sia l'oggetto, sia il contenuto della proposta e dopodiché l'aula ne prende atto e si rinvia e si inserisce al prossimo CC.

Il Consigliere Di Trapani Lorenzo: chiedo un chiarimento, al Segretario, sull'art. 39 c. 3 del Regolamento del Consiglio. Cosa posso fare? Mi posso astenere dalla in aula.

Il Segretario Generale: Consigliere Di Trapani, non do io le interpretazioni al Regolamento. Io lo posso leggere.

Entra il Consigliere Ganguzza – Presenti 22

Il Consigliere Rappa E.: dichiaro di essere contraria al rinvio del punto, perché quando un punto si apre bisogna chiuderlo. Ormai siamo agli sgoccioli di questa consiliatura e tutti i punti devono avere una fine. Questo Consiglio da Settembre 2019, in autovalutazione, ha chiesto al Presidente di fare un passo indietro. Politicamente a Settembre 2019 con la firma di 20 CC aveva un peso notevole, peso che adesso penso non sia uguale. Adesso invece si è passati da una valutazione politica a qualcosa di personale di alcuni contro qualcun altro o contro tutti. Questo Consiglio da quando è iniziato non ha prodotto niente, è in stallo sull'argomento. Ci siamo avvitati su questo argomento. L'attività politica e amministrativa del nostro Ente è stata bloccata. Ci sta la dialettica e lo scontro in politica anche se talvolta ci sono stati gesti non condivisi anche perché le istituzioni devono dare l'esempio e comportarsi in maniera decorosa. Quindi non sono d'accordo ad alcune prese di posizione, ad alcuni atteggiamenti. Ma dopo lo scontro bisogna dire basta e collaborare per poi ripartire. Se dobbiamo continuare a litigare, io mi tiro indietro, non intendo più partecipare a sedute in cui si litiga su questo argomento. La Presidenza del Consiglio è stata valutata da noi CC firmatari a settembre 2019 non riconoscevamo più la fiducia alla Presidenza al ruolo politico non alla persona e di quello io non mi rimangio niente, una cosa è il ruolo politico e come si conduce un'attività politica, una cosa sono i rapporti umani, di collaborazione. La mia collaborazione c'è sempre stata e sempre ci sarà fino a fine consiliatura su argomenti per la nostra città. Ma in determinate procedure amministrative ci sono stati corti circuiti. E questo CC ne sta subendo



le conseguenze. Non ultimo oggi abbiamo all'ODG dei regolamenti che prevedono delle tariffe, regolamenti che non sono stati trasmessi alla Commissione Bilancio. In qualche punto della macchina amministrativa, qualche corto circuito c'è ed è lei come Presidente del Consiglio che deve controllare dove avvengono questi corto circuiti a garanzia di tutto il CC. quindi faccio un'altra proposta, andiamo oltre. Sono contraria, anzi chiedo ai Colleghi firmatari della proposta inserita all'ODG di ritirarla. Basta, in questi 45 gg che ci rimangono parliamo dei problemi di questa Città, altrimenti stasera, raccogliamo le firme e andiamo tutti a casa, ma non si può dibattere sul nulla, su beghe personali. Voterò contrario e in seguito farò la proposta di ritirare questo ODG.

Il Presidente: Volevo chiarire che i Regolamenti di qualsiasi argomento non sono di competenza della Commissione Bilancio. Doveva essere il Presidente della 1ª Commissione a raccordarsi e lavorare insieme, vista l'importanza dell'argomento. Come lei sa benissimo.

Escono i Consiglieri Albiolo, De Simone, Di Trapani V.A. – Presenti 19

Il Consigliere Puleo: Non mi stupisce affatto l'assenza in aula del Commissario Dott. Arena che forse credeva di venire a Partinico a fare il podestà, tant'è che fino a ieri dichiarava di non avere nessun timore di affrontare il punto sulla Commissione di Indagine in Consiglio Comunale invece oggi fugge proprio come colui che lo ha preceduto al Governo della Città. A Partinico di tutto avevamo bisogno tranne che dell'ennesimo pallone gonfiato. Io alla proposta di rinviare il punto, mi asterrò e per una semplice ragione, le firme che hanno presentato questa mozione di sfiducia non mi appartengono. Non mi appartengono neanche le derivazioni delle argomentazioni che contiene questa mozione. Su questo punto, questo Consiglio si è da troppo tempo impantanato. Quindi a questo punto, chi ha presentato la mozione di sfiducia abbia il coraggio o ritirarla con le giuste argomentazioni o di portarla avanti. Anche io non conosco la nota degli EE.LL. quindi sarebbe il caso che chi l'ha ricevuta, la legga o quanto meno ne esprima il contenuto.

Escono i Consiglieri Puleo, Barbici, Lo Iacono – Presenti 16

Il Consigliere Giuliano: si vuole additare questo CC come l'unico responsabile di tutto quello che succede. Lo scontro non è stato voluto da noi. Le prime battute che il Commissario disse erano quelle di abbattere questo CC ed a me come CC corre l'obbligo di difendermi, i Consiglieri hanno subito l'attacco e la mortificazione di un Commissario che hanno cercato di collaborare. Ci ha bloccato, ci ha mortificati. Quali strumenti noi avevamo per combattere una situazione del genere? noi abbiamo cercato di mandare note perché avevamo i lavori Pubblici bloccati, i lavori di Piazza Duomo, la rotonda del mercato ortofrutticolo, il PUT ma cosa dovevo fare di più io come CC? abbiamo deliberato, abbiamo lavorato. C'è una mia nota datata Settembre 2019 sul reddito di cittadinanza per provvedere a questi cittadini di fare un regolamento e di dare una loro identità e dignità ed è dal 19 Settembre che aspetto risposte. Il Consiglio non è stato bloccato ma è stato operativo. Dovete cercare altrove chi ha bloccato i lavori. Non me la sento di accusare questo CC che non è stato operativo. Si possono avere opinioni diverse, ma non ci sono litigi in CC. oggi si affronta la mozione di sfiducia, ma non l'ho voluta io. Il Presidente è stato di raccordo con il Consiglio in questi mesi? Il Presidente del Consiglio si è sostituito all'uscire del Commissario. Cosa deve fare un CC quando ha le porte chiuse da tutti, per non parlare poi dei nostri burocrati. Noi abbiamo fatto le nostre sollecitazioni, abbiamo fatto il nostro dovere. Allora approviamo i Regolamenti e andare avanti, in attesa di capire cosa rispondere agli EE.LL. perché noi abbiamo fatto le nostre lamentele e loro hanno detto che è competenza nostra, allora dobbiamo lavorare sullo Statuto Comunale. Ma oggi non c'è più il tempo per lavorarci. Si doveva fare 5/6 mesi fa. Se la Presidenza non è stata in grado di portarlo in CC, la colpa non è mia, non si deve fare una colpa a tutto il CC. io il mio dovere l'ho fatto fino in fondo. Il mio gruppo propone le dimissioni in massa di tutto il CC in considerazione del fatto che non c'è più collegamento, né



rapporti tra il Commissario e il Presidente. Qui devono finire i lavori. Pertanto se trovo i CC che firmano questa proposta di dimissioni noi facciamo decadere il CC.

Escono i Consiglieri Lo Baido, Giuliano, – Presenti 14

Il Consigliere Di Capo: Coerenza, sconosciuta e tanta decantata dai Consiglieri, dal Presidente del Consiglio, dal Commissario e da me stessa. Il Commissario ieri ha fatto delle dichiarazioni durante una trasmissione e ha parlato di coerenza e si è vista, quella che ha avuto oggi che è assente. La cosa spiacevole è vedere come un Commissario tenga sotto scacco un CC e vedere i colleghi Consiglieri, vestirsi di opportunismo perché non conviene portare avanti le battaglie che si sono dette e fatte nei corridoi e fare finta che non è successo niente. Vestirsi di opportunismo e dire che manca solo 1 mese e dire che non conviene mettersi contro il Presidente del Consiglio che poi magari ci scappa qualche alleanza politica. Sto parlando con tutti quelli che hanno votato un documento dove si denunciava la necessità di avere a capo un Presidente del CC che portasse giustamente, in maniera legale, i lavori per poter far funzionare questo CC e vi siete mangiati la dignità.

Il Consigliere Di Liberto: consiglio al Consigliere Di Capo di ascoltare bene gli interventi, soprattutto di Rappa e di Puleo che si riferivano alla nota degli EE.LL. Io non faccio parte di quei CC ma le consiglio di ascoltare bene.

Il Presidente: Si è parlato di legalità e visto che la mozione riguarda il Presidente del Consiglio e si è tirato in ballo la nota degli EE.LL., leggo un intervento che allego (**ALL A**).

Il Presidente, non avendo nessun altro Consigliere chiesto di intervenire, mette a votazione la superiore proposta di rinvio del punto a data da destinarsi, con l'assistenza degli Scrutatori

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la superiore deliberazione;
Visto l'O.R.E.L.;

Con voti n. 1 favorevoli (Brigano')

Con voti n. 7 contrari (Comito, Rappa, Ganguzza, Di Liberto, Rao P., Rao G., Di Capo)

Con n. 4 astenuti (D'angelo, Sollena G., Sollena P., Italiano)

I Consiglieri Di Trapani L. e La Corte sono presenti ai fini del computo numerico, ma si astengono dal votare ai sensi dell'art. 39 c. 3 del Regolamento.

Espressi in forma palese per alzata di mano, accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori essendo presenti n. 14 Consiglieri ed assenti n. 10

DELIBERA

Non approvare la superiore proposta di rinvio del punto a data da destinarsi.

Il Consigliere Comito: bisogna raccontare tutta la verità, relativa alla nota dell'Assessorato EE.LL. che si è dimenticati a leggere la parte relativa alla Presidenza. E allora Consigliere Italiano, la leggo io. Lei ha letto una nota.



Il Presidente: la nota che io ho letto riguarda la mozione di sfiducia e l'argomento all'ODG è la mozione di sfiducia, la nota non è punto all'ODG.

Entra il Consigliere Puleo – Presenti 15

Il Consigliere Comito: legge la nota nella parte che riguarda la Presidenza. Quindi l'Assessorato per quanto riguarda i CC sull'autoconvocazione del CC e sulla modifica del regolamento in qualche modo li redarguisce, sulla Presidenza del CC dice chiaramente che viola la legge. Mi rendo conto che si chiama Italiano ma l'Italiano non è cosa sua. E' chiaro cosa dice l'Assessorato, il suo comportamento non è conforme alle leggi e al regolamento. Quindi lei dovrebbe avere, ma è chiaro che non è così, la dignità di dimettersi. Perché è chiaro che il suo comportamento viola la legge. Quando la dignità politica non la si ha, è ovvio che queste dimissioni non avvengono. Per quanto riguarda il sottoscritto risponderò domani via PEC all'Assessorato perché deve tenere conto delle ulteriori inadempienze. Risponderò nel menzionare l'art. 21, nonché l'art. 39 del TUEL, non tiene conto delle ulteriori inadempienze. Il 21 ottobre 2019 con delibera n. 67 all'allegato B noi abbiamo votato una mozione dove dicevamo di inserire all'ODG il dibattito sugli alloggi popolari. Siamo arrivati al 12 di febbraio e non è stato inserito all'ODG, un deliberato di questo CC.

Il Presidente: La delibera da parte degli Uffici ancora non c'è.

Il Consigliere Comito: Sul DUP ci si è dimenticati a votare un emendamento e noi abbiamo mandato al Ministero un DUP monco che deve comunque tornare in aula e deve essere rifatto perché l'emendamento non è stato votato. Questa Presidenza del Consiglio continua ad utilizzare il Protocollo interno, e c'è una disposizione interna da parte del Segretario Generale la n. 18271 del 16/10/19 che dice che i Responsabili di settore devono usare esclusivamente il protocollo informatico dell'Ente. Mi risulta che l'unico protocollo interno vigente è quello della Presidenza. Da tempo non si approvano i verbali delle sedute precedenti. Ora io mi chiedo se domani questo CC va a casa chi deve approvare i verbali delle sedute precedenti? Il Consiglio che verrà che non ha nemmeno partecipato alle votazioni di queste delibere? Eppure il Segretario ci informa che a capo dell'Ufficio di Presidenza c'è il Presidente del CC. Quindi è chiara la responsabilità di chi è. La reiterata violazione dell'art. 38 del nostro Regolamento sui lavori del CC che prevede il deposito degli atti almeno 24 ore prima della seduta. Non di rado abbiamo assistito all'inserimento all'ODG di deliberazioni alle quali il CC è venuto a conoscenza durante la seduta stessa. La reiterata violazione dell'art. 39 c. 2 del TUEL che stabilisce che il Presidente è tenuto a convocare il CC in un termine non superiore a 20 gg quando lo richiedono 1/5 dei CC. La Presidenza viola norme e leggi. Mancato rispetto di quanto approvato con delibera n.100/19 che diceva chiaramente che volevamo convocato un CC con un ODG. Falsa dichiarazione resa con nota prot. n. 09 del 15 Gennaio 2020, con la quale dichiara di avere già attivato l'iter procedurale per consentire la convocazione del CC, peccato che alla data del 17 gennaio la sua collega, il Capo Settore 1° dichiarava di apprendere a mezzo stampa che nulla era pervenuto all'Ufficio. E continua a rimanere inchiodata in quella sedia, è una vergogna

Il Presidente: Stia tranquillo e calmo e moderi i termini se ci riesce. C'è continuità amministrativa tra un CC e un altro. Per il protocollo informatico della Presidenza, si aspettano i tecnici. Nessuna norma è stata violata.

Il Consigliere Comito: La nota 1227 del 21 gennaio 2020 con la quale il Segretario la invitava a trasmettere agli Uffici competenti le proposte di deliberazione di competenza del CC in giacenza presso la Presidenza e il Presidente riscontra questa nota con una missiva dal sapore ermeneutico e alla quale il Segretario è costretto a rispondere che non rientra nelle competenze del Segretario redigere le delibere, né inoltrarle agli Uffici competenti ai fini della loro redazione e gli sfuggono le ragioni per le quali tale adempimento non è stato curato dal Presidente. Qui non è una bega politica, è il Segretario che scrive. Ecco perché la mozione di sfiducia era no necessaria ma indispensabile perché è un fatto tecnico e domani inoltreremo all'Assessorato quello che abbiamo riscontrato più questo che ho fatto presente al Vice Segretario e mi auguro che ne abbia preso nota e riferisca al Segretario che in questo



momento è assente, non si approvano verbali delle sedute precedenti da mesi. Mai si era verificato. Qua non rispettiamo norme, statuto, leggi e regolamenti. Ecco perché non mi trovate d'accordo al ritiro della mozione di sfiducia e visto che lancia la provocazione, caro Consigliere Italiano, per me la mozione di sfiducia la possiamo votare. Non ho indietreggiato quando si è insediato questo Commissario che pensava di venire a fare il padroncino in questo Comune, non ho indietreggiato quando si è insediata l'OSL, non ho indietreggiato con la Commissione Prefettizia dalla quale non ho nulla da temere, si figuri se indietreggio alle sue di provocazioni per me la mozione la possiamo votare perché se la merita tutta, non è un fatto politico, è un fatto amministrativo perché lei non è in grado né di dirigere i lavori consiliari né di porre in essere gli adempimenti amministrativi. Che ben venga la visita ispettiva in questo Comune e mi auguro che faccia un lavoro certosino e approfondito, perché ne troverà dio cose in questo Comune.

Il Consigliere Di Trapani L.: Sarò breve perché non ho necessità di sfogarmi come ha fatto il Consigliere Comito che ha rafforzato il mio convincimento che la proposta che feci all'indomani delle dimissioni del Sindaco De Luca, era la proposta più sensata. E cioè che dopo le dimissioni di De Luca il Consiglio sarebbe diventato una bolgia per cui non era opportuno proseguire con la permanenza del CC. Sono stato tacciato e aggredito. La Collega Di Capo rinfacciava a tanti firmatari di essersi tirati indietro, in realtà quel documento che era di valutazioni politiche sulla conduzione della Presidenza fatta all'indomani delle dimissioni e con una diversa maggioranza da quella che aveva condotto alle elezioni che ho condiviso e sottoscritto in quel momento, salvo poi essermi reso conto poco fa che dopo l'apposizione delle firme sono state aggiunte postille a penna che non sono state poi condivise. Voglio andare a 3 velocissime considerazioni delle quali le prime 2 le reputo di scarsa rilevanza la 3^a invece è di una responsabilità e di una gravità enorme. E mi riferisco a considerazioni su questa nota di risposta dell'Assessorato EE.LL., relativamente alle richieste fatte dalla Presidenza e dai Colleghi CC. La nota non è stata portata a conoscenza di tutti perché è una risposta a dei CC ed io ne sono venuto a conoscenza perché essendo citato il nome Di Trapani hanno pensato che era per me, ma non è una nota riservata e quindi l'ho letta. E faccio le 3 considerazioni sulle contestazioni:

- 1) Vengono constatate alla Presidenza alcuni comportamenti legati alla lentezza nel dare seguito a delle richieste. Comito ha ingigantito le cose. Anche io aspetto approvazioni verbali sedute precedenti soprattutto per leggere per fargli approvare le volgarità pronunciate puntualmente dal Consigliere Comito in CC e che poi rilancia sui social e che poi trova anche spazio nelle emittenti locali. Ma le parole rimangono in bocca a chi le pronuncia.
- 2) Contesta ai Consiglieri la approvazione della modifica del regolamento in palese violazione delle norme statutarie e in contrasto anche con un parere negativo che era stato espresso dal Responsabile del Settore. E qui la cosa diventa un po' più grave, più pesante però quei colleghi che hanno approvato quegli atti illegittimi apporteranno la loro ragioni che saranno valutate. Tante volte è capitato che il CC si sia trovato ad approvare dei documenti con parere non favorevole degli Uffici.
- 3) Ma la cosa grave che voglio sottoporre all'attenzione è la conclusione di questa lettera che costituisce un precedente per il nostro Comune e per gli altri Comuni. Si contesta al Comune il mancato recepimento di tutte le novità normative che sono intervenute in materia di EE.LL. e che per legge andavano recepite dai vari organi consiliari entro un certo termine di 90 gg normalmente e che parliamo di modifiche che andavano recepite nello Statuto e nel Regolamento del CC, e che non riguardano soltanto l'istituzione della revoca del Presidente ma parliamo di tutta una serie di atti normativi che riguardano il funzionamento dei lavori e anche l'erogazione dei



compensi. Voglio fare chiarezza su questa vicenda, perché una parte dei rappresentanti di questo CC sono stati messi in pubblica piazza come se fossero dei ladri, come se avessero percepito indebitamente delle somme che non hanno mai richiesto, allora dobbiamo dirlo come lo dice l'Assessorato EE.LL., che la responsabilità sta tutta nella mancata adozione e recepimento di normative che sono sopraggiunte nel corso degli anni. Quindi non è responsabilità del singolo CC, del singolo amministratore ma è una responsabilità che ha nomi e cognomi in chi ha rappresentato il nostro comune ai massimi livelli dai vari Segretari Generali, ai vari Responsabili dei Settori, ai vari Presidenti di CC ai vari amministratori che nel tempo avevano il dovere, chi come organo politico di vigilare, di indirizzare, di prestare attenzione e chi dal punto di vista amministrativo aveva il dovere di fare recepire delle norme legislative che riguardano l'assetto e l'organizzazione degli EE.LL. e infatti l'Assessorato Regionale, esprimendosi sulla questione sollevata dai Colleghi Consiglieri sulla mozione di sfiducia, dice Segretario del Comune di Partinico, e quindi di conseguenza tutti coloro che hanno la responsabilità amministrativa e la responsabilità in vigilando sui vari atti, hai 90 gg di tempo per predisporre gli atti da fare approvare al CC che riguardano la modifica dello statuto, in questo caso per l'istituzione della revoca del Presidente del CC secondo una legge del 2011, va da se che la stessa impostazione va seguita per tutte quelle norme che sono state disattese dal nostro Ente e stanno mettendo in grossissima difficoltà una intera classe politica che non merita di essere trattata in questa maniera per responsabilità, errori e colpe altrui.

Entrano i Consiglieri Giuliano, Barbici – Presenti 17

Il Consigliere Di Capo: condivido l'ultima parte dell'intervento del Consigliere Di Trapani L., in quanto effettivamente siamo stati messi allo sbando come se fossimo i ladri di Partinico, come se noi andavamo a chiedere i gettoni. Dissento, invece nella prima parte dell'intervento quando ha firmato il documento e non si è reso conto, distorcere la verità non è corretto. Infatti ieri durante la trasmissione facebook si sono omessi tanti passaggi di quando si è insediato il Commissario Straordinario perché qui nessuno è pazzo e folle, se si è arrivati a questo punto è perché abbiamo denunciato alcuni passi falsi da parte del Commissario Straordinario, perché le cose si sono incrinare non quando il Consigliere Comito è entrato dentro la stanza senza bussare ma il fatto che lui voleva inserire un portavoce in un Comune in dissesto, un portavoce pagato. Non lo dimentichiamo perché ieri non è stato detto nella trasmissione di Nicolosi come non sono state dette tante altre cose. Perché dobbiamo dire la verità, i cittadini meritano la verità, non verità distorte. Partinico è stato mortificato e non è giusto continuare a martoriare un Consiglio ed il Commissario si sta prendendo gioco dei Consiglieri. E mi dispiace che il Presidente del Consiglio gli fa da portavoce e da segretaria, fra di loro si difendono a spada tratta. Non sono favorevole alle dimissioni dei Consiglieri per far cadere il Presidente, il Presidente dovrebbe avere umiltà e dimettersi. Le dimissioni o si facevano fin dall'inizio, subito dopo le dimissioni del Sindaco, ma molti hanno detto che non era giusto perché il Consiglio è un organo rappresentativo dei cittadini, un organo di controllo nei confronti dell'AC e se così non fosse si dovrebbe lasciare tutto al Commissario senza nessuna attività di controllo, ma rimanere e portare avanti le istanze dei cittadini. E meno male che ho cambiato idea, perché non mi dimetterò e lotterò affinché il Consiglio sia rispettato in toto e continui l'attività. E mi dispiace che ci facciamo tenere ancora sotto scacco da un Commissario che sfida davanti le telecamere ergendosi a Santo divino sceso dal cielo che rispetta solo lui le regole. Ben vengano le regole, ma devono essere per tutti.

Il Consigliere Rappa E: chiedo, ai Colleghi firmatari, il ritiro della proposta di delibera.



Il Consigliere Puleo: mi dispiace che i Consiglieri proponenti della mozione non abbiano fatto una analisi politica sulla indecorosa situazione in cui oggi versa . Legge intervento che allega (ALL B).

Il Consigliere Sollena P.: non parteciperò alla votazione, perché non condivido il punto all'ODG. Rispetto i Colleghi che hanno presentato questo punto. Non parteciperò alla votazione perché non ero presente quando si è votato il Presidente del CC, da pochi mesi sono subentrato quindi non ho elementi a sufficienza per potermi schierare a favore o contro. Avrebbe avuto più senso 3 / 4 mesi fa, ma oggi mancano pochi giorni all'elezione, salvo qualche colpo di scena. Con tanti problemi che ci sono in questo Comune, andare a sprecare energie su questo punto non mi trovate d'accordo. Questa Consiliatura è partita male e sta finendo peggio. A me dispiace questo clima e quello che poi stiamo offrendo ai cittadini che non meritano ciò. Con le dimissioni del Sindaco De Luca c'è stato il fallimento del Progetto Politico, l'arrivo del Commissario che ha creato un solco tra Amministrazione e Istituzioni Presidenza del Consiglio e Consiglio Comunale, un solco sempre più profondo, si è aperto un dibattito forte, nulla da dire sul Presidente che stimo, persona per bene, ma forse è venuta a mancare quella autorevolezza, quella figura che doveva fare da congiunzione fra le 2 Istituzioni. Non so quello che è successo ma c'è una frattura profonda tra queste istituzioni, e mi sembra difficile trovare soluzione. Quando mi sono insediato il mio auspicio era quello di potere lavorare con serenità e cercare di affrontare i problemi. Oggi mi sembra difficile, non vedo soluzione. La invito alla riflessione e nessuno si illuda, al di là di come va a finire il dibattito, fra vinti e vincitori, chi perde è la buona politica. Abbiamo perso di vista quelli che sono i problemi della gente.

Il Consigliere Barbici: si discute del sesso degli angeli, perché questo dice la nota dell'Assessorato EE.LL. Sulla tempistica, mi suona strano che alla vigilia di un CC arrivi in Comune una lettera da parte dell'Assessorato EE.LL. dove si dice che un punto da discutere non può essere portato avanti solo perché ci sono delle inadempienze. Presidente, la invito a riflettere su questa nota in cui viene bacchettata la sua persona. Possiamo discutere su questo punto ma oggi l'Assessorato ha scritto, che al di là della votazione, va fatta una modifica sia al Regolamento che allo Statuto. Si è commesso un errore, ma non si può continuare a fomentare e non arrivare a soluzione perché dal punto di vista legale non può essere affrontato. A questo punto propongo di ritirare l'atto, aggiustare il regolamento così come viene richiesto, se ci sarà tempo si riproporrà se non c'è tempo, pazienza, quanto meno si ci è tentato. Andare avanti non ha alcun senso. Questo atto deve essere ritirato, non so se possono farlo i firmatari, se può farlo il Presidente in autotutela del CC ma deve essere trattato in altra sede e non oggi perché, al di là di quale possa essere la votazione, dal punto di vista legale non può essere trattato. L'Assessorato l'ha scritto e noi non possiamo ignorare questa nota. Mi stranizza come mai il Segretario Generale non lo ha detto, di questo non ne abbia parlato.

Esce il Consigliere Sollena P. – Presenti 16

Il Consigliere Comito: sono stato tirato in ballo, è opportuno che difenda me stesso e il mio operato. Mi si rimprovera che sia entrato nella stanza del Commissario senza bussare. Era il 27 di giugno ed eravamo stati convocati nella stanza del Commissario Straordinario per una riunione alle 16.00 e c'erano diversi Consiglieri. La porta del Comune era chiusa Il Commissario è arrivato alle 16.15 ha aperto la porta e sono entrati e facendo le scale addirittura siamo stati rimproverati perché parlavamo tra di noi e quindi dovevamo salire in buon ordine. Siamo arrivati davanti la porta e c'è stata la sfuriata del Commissario che chiedeva alla Presidenza del CC perché era chiusa la porta, perché giustamente non sapeva che il rientro in questo Comune viene fatto solo il Mercoledì. Il Presidente è stato ammonito di chiamare subito i dipendenti di organizzare, dopo ha aperto la porta ed è entrato. Siccome eravamo stati convocati, si è aperta la porta e siamo entrati e mi sono seduto con altri CC. E' successo il finimondo. Questo Commissario si è insediato il 19 giugno e nella stessa giornata sono iniziati gli attacchi perché ha dichiarato che dovevamo dimenticare il recentissimo passato, di cui facevo orgogliosamente parte condividendone ogni singolo atto. Il 26 giugno



si è riunito con la nuova Ditta che aveva appena vinto l'appalto dei rifiuti, noi venivamo da una revoca sull'appalto dei rifiuti, e c'era una riunione alla presenza dei funzionari e Capo Settori, del Segretario Generale, del Presidente e c'era l'esperta ambientale, non nominata, che partecipava a una riunione delicata dove si discutevano problemi riguardanti i rifiuti, esperta ambientale, che poi sui giornali abbiamo appreso essere indagata e rinviata a giudizio e che lui voleva nominare come esperta retribuendola con i soldi dei Cittadini. Questo ha fatto infuriare il Commissario, perché è finito subito sui giornali. Da lì è iniziato lo scontro. Il fatto che gli abbiamo impedito di fare quello che voleva in questo Comune lo ha fatto infuriare. Adesso che ha trovato una nuova cricca di amici, ieri lancia nuovamente la sfida e addirittura nella sua sfida lancia pure l'invito che mi ricorda tanto le parole che Michele Greco il Papa prima che la giuria si ritirasse per deliberare, l'invito che faceva era pensare alle nostre famiglie, a pregare. Mi ricordò lo stesso identico invito. E oggi non si presenta in aula. Gli piacciono i monologhi. Mi auguro che prima che finirà questa legislatura venga in aula e ci sia la possibilità di confronto. Noi non indietreggiamo, vediamo lui dopo 42 anni di indossare una divisa è in grado di presentarsi in questa aula e confrontarsi. Ritornando alle divise, ci sono persone che quando vedono una divisa l'istinto è lanciare un estintore, per me quando vedo una divisa, rappresenta lo Stato, la legalità, l'istituzione che garantisce i miei diritti e quando i miei diritti vengono violati o quando trovo anomalie io vado dalle forze dell'ordine. De Luca non aveva la maggioranza in Consiglio e si è dimesso. Ormai quella parentesi è passata. Si è sbagliato ad eleggere questa Presidente. Quella parentesi si è chiusa, si è chiesto scusa e si è chiesto aiuto per la sfiducia e l'aiuto ti viene negato, non è un ragionamento politico. Questa per me è la peggiore Presidenza di questo Comune. L'atto non lo ritiro. Se l'atto che arriva in CC è illegittimo, c'è un Segretario Generale, che è incaricato proprio di salvaguardare la legittimità e la legalità, che lo ritiri lui.

Il Consigliere Brigano: da circa 3 ore si è cercato di puntare il dito su di chi siano le colpe. Tutti siamo bravi ad accusare gli altri. Invito a fare un esame di coscienza e capire come si è arrivati a questi errori, purtroppo sono stai sbagliati tanti passaggi qualcosa non ha funzionato. Per la nota degli EE.LL. condivido l'intervento del Consigliere Barbici di ritirare l'atto e discutere sul da fare, anche perché si è arrivati alla fine dei tempi politici e amministrativi e non so se è giusto continuare a parlare di mozione o meno. Chiedo al Segretario chi può ritirare l'atto.

Il Vice Segretario Dott.ssa Motisi: possono ritirarlo tutti i firmatari.

Il Consigliere Brigano: invito i CC firmatari a ritirare l'atto.

Il Segretario Generale dichiara che non può ritirare l'atto e che c'è un parere negativo del Dirigente che condivide perché, come dice la giurisprudenza, ci vuole la norma statutaria.

Il Consigliere Barbici: Cosa succede se si vota l'atto?

Il Consigliere Di Liberto: L'atto si può votare anche se è illegittimo?

Il Segretario Generale: voi potete fare ciò che volete. L'atto illegittimo, in teoria, si può pure votare ma ve ne assumono la responsabilità.

Il Consigliere Brigano: legge, per chiarezza, un passaggio della nota dove si evince che il TAR di Catania si è espresso ed ha annullato gli atti.

Il Consigliere De Simone: siamo quasi alla fine di un percorso amministrativo, che aveva pensato di affrontare e risolvere certe tematiche ed era iniziato bene ma non si sa come andrà a finire. Ci sono state tantissime divergenze politiche, non si è mai cercato di programmare la rinascita del nostro Paese, ci sono stati diversi errori ma non per questo ci si deve fermare, bisogna andare avanti. Ritengo non sia il momento per affrontare questo argomento anche perché in scadenza di mandato. Per questo mi asterrò dalla votazione, pur dando la mia disponibilità ad affrontare tutti quegli argomenti per far funzionare i servizi in favore dei cittadini.

Il Consigliere Lo Iacono: E' giusto che l'UDC si esprima su questo punto. Come diceva Napoleone "posso perdere una battaglia ma non perderò mai un minuto". Tutti ci siamo concentrati troppo e troppi errori abbiamo fatto. Tutti abbiamo commesso errori. Speravo in



un dialogo e che i Consiglieri stavano assieme a governare questo Paese. Ora dopo tutte queste battaglie perse, Consigliere Comito, è ora di dire basta. Siamo stati sfortunati. Io ho ancora conservata la lettera che lei mi ha costretto a votare il Presidente Italiano, una cosa goliardica, controfirmata dal Consigliere Sollena Gaspare. Abbiamo votato rispettando i patti, a volte l'inesperienza fa commettere errori, forse era meglio un Presidente con più esperienza alle spalle. Ma all'epoca il Consigliere Comito mi scrisse, è tutta responsabilità mia, ma ti invito a votare Italiano. E' tutta una cosa goliardica. Siamo stati sfortunati, non difenda ancora quella sindacatura. La sfortuna, per chi ha interesse nelle cose buone del Paese, è iniziata da lì. Non so se la colpa è di Musumeci o di Diventerà Bellissima, non so di chi è la colpa ma avere candidato o eletto persone inesperte porta ineluttabilmente a degli errori. Basta non si può parlare del nulla, siamo a poche settimane dalla chiusura di questa consiliatura, basta. Non siamo stati bravi sia col Sindaco prima, che col Commissario dopo, non siamo riusciti a fare, quello che lei diceva in campagna elettorale, l'agenda politica del Sindaco. Ammettere di avere sbagliato è segno di grande umiltà e quindi maturità. Anche io lavoro con quelli con la divisa e anche per me rappresentano la legalità, però i problemi della politica non li può risolvere chi è in divisa. Se c'è un reato si va a denunciare, altrimenti no la sfiducia è un problema politico non è un problema legale. Abbiamo perso tanti minuti ora basta votiamo e andiamo avanti perché abbiamo poche settimane.

Il Consigliere Rao P.: si è smarrita la rotta. Non si sa più come procedere. La nota degli EE.LL. pone un accento sull'operato del Presidente del Consiglio e si dice che sono state violate norme e leggi. Poi il Presidente può fare quello che vuole, cominceremo con l'uso dell'auto anche suo e a scendere, ma questo fa parte del dopo, ne parleremo nelle sedi opportune. In un Consiglio che si rispetta, in un Presidente che svolge la propria funzione, siccome la nota degli EE.LL. chiude con una intimidazione e dice voi dovevate adeguare lo statuto anni fa, il Presidente avrebbe dovuto chiamare il Presidente della 1ª CC e tutti i Capigruppo e cercare di fare adeguare lo statuto. Questo si fa in 3 gg e si risolve il problema. Stiamo qua a disquisire sulla legittimità di portarlo in CC. Se era illegittimo perché è arrivato in CC? Trovo puerile l'atteggiamento di taluni che oggi se ne lavano le mani dicendo che la consiliatura sta finendo e quindi inviamo tutto a dopo. Troppo comodo, troppo facile, troppo semplice, troppo comodo rinviare a dopo. Se c'è un impegno, sono io il 1º a chiedere al firmatario il ritiro dell'atto. Ma questa Presidenza deve prendere un impegno che è quello che in 15 gg. deve essere portare in aula la proposta di modifica dello statuto. E' semplice ci vuole solo impegno. Dimostriamo di essere maturi e che le cose le sappiamo fare. E' la migliore risposta che possiamo dare agli EELL. E se mi permette anche a lei.

Il Consigliere Puleo: una breve replica al Consigliere Comito, vede io avrei evitato di ricordare i fatti terribili accaduti a Genova nel 2001 che è una ferita che ancora brucia. Al contrario di quello che lei vuole evidenziare, il sottoscritto ha un profondo rispetto per quelli che sono i lavoratori al servizio della Repubblica Italiana e proprio per questo credo che abbiano di meglio da fare che occuparsi di quelle che sono le sue frustrazioni politiche.

Il Presidente: Dobbiamo votare

Il Consigliere Barbici: Dobbiamo votare cosa, se è un atto illegittimo? Che succede? Io vorrei capirlo e l'unico a spiegarlo è il Segretario.

Il Consigliere Comito: Se questa assise, con in testa la Presidenza assume l'impegno di portare in aula entro 10 / 15 gg lo statuto le modifiche richiesta dalla legge, io ritiro l'atto. Ma mi sembra di capire che ci sia fretta di andare a votare l'atto, tanto comunque non passa, e siamo contenti.

Il Segretario Generale: le modifiche statutarie, dovevano essere pose in essere dal 2011, modifiche che da un punto di vista tecnico sono pronte ma lo statuto è un documento che ha anche un documento politico, è l'anima di un'organizzazione. Le modifiche statutarie che sono di competenza degli organi politici ma prima di entrare in vigore devono essere approvate prima dalla G.M., poi devono essere sottoposte alla cittadinanza e dopo l'ultima parola è di competenza del CC. questo dice la legge ed il percorso è questo. Io, per come mi



ha scritto l'Assessorato dovrò sollecitare l'Organo Politico, la mia lettera la manderò innanzitutto al Commissario perché è la GM e per conoscenza al Presidente perché le modifiche statutarie devono essere approvate dalla GM, vanno alla cittadinanza per 30 gg per le osservazioni e poi vanno in CC. Quindi io sicuramente scriverò tra domani e venerdì al Commissario per chiedere l'adeguamento dello statuto e gli allego di mia iniziativa, visto che l'ho fatto a Corleone e Villabate, le modifiche statutarie tecniche perché non posso intervenire sul contenuto politico, ma deve esserci l'iter, la procedura..

Il Consigliere Rao G.: rassicuro i CC. che entro la prossima settimana farò riunione di 1^a CC per preparare gli adeguamenti del caso.

Il Consigliere Di Trapani L.: Mi dispiace che al collega Rao sia sfuggito l'iter per la modifica. Con l'AC in carica e di raccordo con il Segretario ed i CC, la scorsa primavera si era arrivati a delineare un modo di procedere che è quello che ha detto il Segretario mettere in moto la modifica dello statuto, una condivisione su una proposta dove la base di partenza è tecnica e che la Regione mette in mora il Comune che non ha mai recepito le modifiche da 10 anni, con l'apporto anche delle valutazioni politiche e bisognava avviare questo iter. Non è stato possibile avviarlo perché sopraggiunte le dimissioni del Sindaco e avviato tutta una diatriba all'interno del CC, ma oggi i tempi tecnici non lo consentono perché si è voluto creare il caos all'interno del CC, perché è da 4 ore inutilmente, per le frustrazioni di qualche piccolo ometto paffutello e anche simpatico, che siamo bloccati, ostaggio in CC da mesi per portare avanti una procedura sbagliata. Vorrei vedere l'artefice di questo disastro politico e amministrativo candidarsi a Sindaco per vedere come intenderebbe risolvere i problemi di questa Città dopo che è stato incapace di portare avanti una semplice modifica regolamentare senza seguire ciò che prevede la legge. E ci si vanta che se c'è qualcosa che non va si rivolge alle forze dell'ordine, il problema è che lui non va. Chi ha procurato le dimissioni del Sindaco, chi lo ha costretto a fuggire da questa Città, chi lo ha ingabbiato pensando di andare a fare l'Assessore, che ha bloccato i lavori di questo Consiglio e continua a fare perdere tempo a questo CC per discutere di una cosa che semplicemente non esiste perché se la legge dice che la Presidenza del CC può essere revocata, non capisco come mai si è arrivati all'aberrazione di pensare alla mozione di sfiducia che la legge non lo prevede ma prevede un'altra cosa. E' scritto in italiano. Bastava semplicemente leggere la legge e capirla se se ne ha le capacità e non costringere il CC a questa mortificazione. O il Consigliere Comito ritira la proposta o andiamo a votazione con tutto quello che succederà.

Il Consigliere Rao P.: chiedo di intervenire per fatto personale.

Il Presidente: Assolutamente no, non c'è stato fatto personale. Procediamo alla votazione.

Il Consigliere Rao P.: Lei non può essere complice del Consigliere Di Trapani L. nell'offendere un CC dentro questa aula. Lei è vastasa, si dice così

Il Consigliere Di Liberto: non è giusto offendere.

Il Presidente: Consigliere Rao P., si distingue per quello che è.

Il Consigliere Rao P.: sono io ad essere offeso perché non mi ha fatto parlare.

Il Consigliere Comito: mi dispiace che la mia presenza e la mia attività abbia turbato il Consigliere Di Trapani L. quando questa parentesi politica dovesse finire, siccome il suo volto si presta per la pubblicità della guttalex, la invito ad andare a fare il provino quanto prima perché avrà praterie immense da conquistare e la sua capigliatura a ciuffetti d'ananas richiamano, e mi dispiace che tutte le volte che questa assise trova sintesi e intesa, esce fuori il Consigliere di Trapani L. che rimescola tutto, attaccando tutti pur di creare confusione e scompiglio. E' il ruolo che ha avuto sin dall'ingresso della legislatura e che continua a fare il ruolo del piccolo sabotatore e del sensale di ciuchi, un ruolo che riveste benissimo in tutta la sua carriera politica. Ribadisco se c'è la condivisione con quanto proposto dal Consigliere Rao P., sono disposto a ritirare l'atto in caso contrario possiamo andare a votazione e il mio voto sarà favorevole.

Il Consigliere Di Capo: sono d'accordo con l'analisi di Comito nel dire che destabilizza avevamo trovato l'accordo che è di portare così, come suggerito dagli EE.LL., l'adeguamento



dello statuto comunale. Il Segretario si propone di mandare tutto e allora accogliamo la proposta del Presidente 1^a CC di sistemare entro 15 gg, poi sarà vagliata dalla GM, poi ci saranno i 30 gg ma quanto meno tiriamo fuori un atto importante e almeno qualcuno si ricorderà in maniera positiva che almeno qualcosa di buono sta uscendo da questo CC.

Il Consigliere Di Trapani L. per i miei ciuchi prima o poi si servirà un veterinario per qualche operazione. Abbiamo un atto deliberativo ed altre volte il Segretario ha chiesto la votazione dell'atto eventualmente poi allegare qualche altra cosa, non che l'atto venga stravolto. L'atto che c'è o si ritira o si vota, non credo che ci possono essere altre alternative. E' 4 ore che ci tengono qui bloccati fomentando anche il pubblico e di questo il Collega Comito se ne dovrà assumere tutte le responsabilità, perché ci sono dei soggetti e sono sempre gli stessi che poi inveiscono sui social, attraverso le TV locali e bisogna prestare l'attenzione per la salvaguardia dell'incolumità dei CC. Questo clima che viene fomentato alcuni briganti lo interpretano in maniera loro e dobbiamo stare molto attenti.

Il Consigliere Brigano: il Consigliere Rao P. non ha detto di stravolgere la delibera, ha proposto di ritirare l'atto e invitava il Consigliere Comito che è il primo firmatario che ha condiviso a ritirare l'atto per portarlo nel più breve tempo possibile in Commissione e poi procedere con l'iter che spiegava il Segretario. Se l'atto sarà portato così avanti mi verrà difficile votarlo perché è un atto illegittimo quindi vediamo così come ha concordato il Consigliere Rao P. il ritiro dell'atto.

Il Consigliere Lo Iacono: il Pubblico non si può permettere di inveire verso i Consiglieri. Volevo fatto un piccolo riassunto, perché c'è un po' di confusione. Segretario se venerdì manderà l'atto in G.M. e poi in Commissione, le 2 cose si possono mettere assieme? Siccome sono confuso e devo votare ho bisogno di chiarezza. La politica vuole fare modifiche, lei vuole fare modifiche tecniche, se le 2 cose si mettono assieme e si mandano successivamente in GM è fattibile o lei venerdì la manda e loro la studiano per i fatti loro?

Il Segretario Generale: io venerdì la mando.

Il Consigliere Rappa E. tutti non abbiamo capito come procedere. Si vota la sfiducia così come è? Allora prendiamo l'atto di indirizzo condiviso da tutti di fare adeguamenti di legge che abbiamo necessità di fare da 9 anni e di farli in tempi brevi. Siamo deficitari di un obbligo, tutto l'Ente. Il Segretario ha dato la sua disponibilità di portare la proposta in GM, poi farà l'iter di pubblicità, dopo andrà in CC per essere votata a maggioranza qualificata dei 2 terzi. Non sappiamo se si riusciremo ma quanto meno abbiamo avviato e messo in regola questo Ente. Propongo di ritirare o tecnicamente lo dica lei Segretario, inserire questa nostra richiesta, dobbiamo formulare un atto di indirizzo?

Il Segretario: O votate o non lo votate

Il Consigliere Di Liberto: Si ritira e si impegna

Il Consigliere Rappa E.: l'atto può essere ritirato da tutti i firmatari, se lo ritirano e chiedono di inserire questa postilla voterò favorevolmente altrimenti non parteciperò a questa votazione.

Il Consigliere Sollena G.: mi continuo a sentire fuori luogo in questa politica, in generale la politica non mi è mai appartenuta e questa politica la sento ancora più lontana dal mio modo di essere. Oggi ho stampato il decreto 22/19 sulla fase 2 del reddito di nullafacenza altrimenti noto come reddito di cittadinanza, pensando che avremmo discusso di qualcosa di utile. Poi arrivo qui e assisto a queste sceneggiate e attacchi con termini volgari. Si stava raggiungendo un'ipotesi di accordo che poteva stemperare gli animi sulla base del ritiro di un atto e si chiedeva come condizione che ci si doveva attivare e che comunque ci sarà. Il tempo è indicativo. Essendo uno dei firmatari esprimo la volontà di ritirare l'atto per dare corso alla procedura di modifica dello statuto.

Il Segretario: Se tutti i firmatari non sono presenti, non possono ritirare l'atto. Si può fare la proposta di rinvio.

Il Consigliere Rao P.: riformulo tutte le proposte, sintetizzando la proposta con la richiesta di rinvio del punto al prossimo Consiglio nelle more che i firmatari ritirano l'atto.



Il Presidente, non avendo nessun altro Consigliere chiesto di intervenire, mette a votazione la superiore proposta di rinvio del punto n. 2 all'ODG, a data da destinarsi al prossimo Consiglio, con l'assistenza degli Scrutatori **Rao P., Rao G., Barbici**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la superiore deliberazione;
Visto l'O.R.E.L.;

Con voti n. 10 favorevoli (Comito, Sollena G., Di Capo, Rao P., Giuliano, Rappa E., Di Liberto, Brigano', Rao G., Barbici)

Con n. 4 astenuti (D'angelo, Lo Iacono, Puleo, Italiano)

I Consiglieri Di Trapani L. e La Corte sono presenti ai fini del computo numerico, ma si astengono dal votare ai sensi dell'art. 39 c. 3 del Regolamento.

Espressi in forma palese per alzata di mano, accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori essendo presenti n. 16 Consiglieri ed assenti n. 8

DELIBERA

Approvare la superiore proposta di rinvio del punto al prossimo Consiglio.



Oggi 12 febbraio, i Consiglieri firmatari: Ganguzza, Di Trapani V.A. Brigano, Giuliano, Di Capo, Lo Baido, Comito, Barbici, Sollena Gaspare, Rao Pietro, Rao Giorgio, richiedono di portare in CC un atto illegittimo.

Arriva in CC una modifica del regolamento e quindi la mozione di sfiducia al presidente del cc i cui pareri tecnico giuridici acquisiti nel corso del procedimento hanno posto in risalto l'evidente illegittimità della modifica regolamentare che introduce un istituto (appunto la sfiducia del presidente del cc con revoca dell'incarico) che deve necessariamente essere disciplinato dallo Statuto comunale e che può essere modificato esclusivamente con la maggioranza qualificata di 2/3 dei componenti del cc.

Il risultato della relazione conclusiva dell'Ispezione dell'Assessorato Regionale Autonomie Locali recita "Nell'ordinamento regionale la disciplina relativa all'istituto della revoca, e non la mozione di sfiducia, è stata introdotta con l'art. 10, c 1 LR 5 Aprile 2011 n. 6 che ha aggiunto l'art. 11 bis alla LR 15/09/1997 n. 35 rubricato "Revoca del Presidente del CC Provinciale e del CC. Recita l'art. 11 bis: "Nei confronti del Presidente del CC può essere presentata, secondo le modalità previste nei rispettivi statuti, una mozione motivata di revoca. La mozione, votata per appello nominale ed approvata da almeno i 2 terzi dei componenti del CC, determina la cessazione della carica di Presidente".

Il comma 2 del predetto art. 10 prescrive che entro 90 gg dalla data di entrata in vigore della presente legge, i comuni adeguano i propri statuti alle disposizioni di cui all'art. 11 bis della LR n. 35/97.

Pertanto ai fini di potere applicare l'istituto della REVOCA, la legge ne subordina la previa introduzione dell'Istituto medesimo all'interno dello Statuto Comunale. Lo Statuto del Comune di Partinico non risulta adeguato a tali normative.

L'introduzione dell'istituto della mozione di sfiducia al Presidente del CC con la revoca dell'incarico all'interno del Regolamento del CC e degli altri organi istituzionali" è illegittima. Dello stesso avviso è la costante giurisprudenza la quale ha affermato che l'istituto della revoca del Presidente del CC può essere disciplinato soltanto dallo Statuto comunale e che il Regolamento Comunale può determinare soltanto le procedure relative all'applicazione dell'Istituto. L'introduzione della mozione di revoca del Presidente del CC, attraverso una semplice modifica del Regolamento Comunale, significherebbe, introdurre un istituto così importante, con la votazione richiesta per l'adozione di una qualsiasi

deliberazione dell'organo consiliare per la quale sono previste maggioranze diverse. Infatti per l'approvazione e la modifica dello Statuto l'art. 4 della L. n. 142/90, recepito con modifiche dall'art. 1 c. 1, lett a) della L.R n. 48/91, prevede la cosiddetta procedura aggravata che si traduce principalmente nel fatto che gli statuti debbano essere deliberati dai CC con il voto favorevole dei 2/3 dei CC assegnati.

Mentre i regolamenti comunali sono approvati e modificati con la maggioranza semplice dei CC assegnati ovvero la metà + 1.

Appare evidente e contestabile l'irrituale comportamento posto in essere da taluni CC, per avere adottato la modifica del Regolamento sul funzionamento del CC nella seduta dell'8/11/2019 con atto n. 76 la cui proposta è stata posta in discussione nonostante il parere contrario di regolarità tecnica del Funzionario responsabile, "riguardante la cessazione della carica del Presidente del CC" che tale modifica è stata approvata senza averla subordinata a quella statutaria, disposta dall'attuale normativa, così come introdotto dall'art. 10 della LR n. 6/2011.

In questi mesi abbiamo assistito a un clima di ostilità in cui il confronto civile e democratico è stato sostituito da un clima di arroganza di prepotenza, di mancanza di rispetto istituzionale e non solo, una politica urlata. Ma il Presidente del consiglio ha risposto elegantemente, per il ruolo politico assunto ha dovuto evitare il conflitto ma con il silenzio, non si è sottratta e mai lo farà alle sue responsabilità nella piena consapevolezza di dovere dare delle risposte ai cittadini partinicesi.

Molti o alcuni hanno abdicato al loro ruolo in CC. portando la dialettica allo scontro nelle aule giudiziarie. In ogni caso nel momento in cui non sarò più Presidente del Consiglio e quindi alla fine del mio mandato risponderò adeguatamente ed in ogni sede a tutti coloro ai quali per il rispetto del ruolo istituzionale non ho potuto rispondere nel modo che meritano.

Oggi chi ha impegnato il dibattito politico per mesi sulla modifica **ILLEGITTIMA** del regolamento comunale, deve votare la sfiducia. Deve avere il coraggio di assumersi la responsabilità penale e innanzi la Corte dei Conti dell'attività che ha posto in essere per tutti questi mesi dal momento dell'insediamento del Commissario Straordinario. Ovviamente, ritengo che se per alcuni CC questa battaglia illegittima era da ritenersi fondamentale dopo averla protratta per mesi, è persa. Non ci sarebbe altra strada che le dimissioni o in alternativa occuparsi una volta per tutte, seriamente, delle sorti del Paese

IL PRESIDENTE DEL CC.

Handwritten signature

Credo che durante questo dibattito nessuno possa esimersi dal fare un'analisi di tipo politico sulla indecorosa situazione amministrativa ed istituzionale in cui oggi versa quest'ente e di quelle che ne sono state le cause scatenanti.

Quindi non si può partire che da una data ovvero quella della 12 giugno 2018, ovvero quando Maurizio De Luca ebbe una discreta affermazione elettorale, nonostante come candidato Sindaco perse circa 2.000 voti rispetto alle liste che lo sostenevano, che non gli garanti^{IN FATTI} comunque la vittoria al primo turno, cosa che portò quello schieramento a stringere un'alleanza politica con uno schieramento avverso.

Un accordo normale, pulito fatto alla luce del sole ma non si capisce perchè dopo appena pochi mesi quell'alleanza, che consentì a De Luca di ottenere una schiacciante maggioranza in CC, si è dissolta con l'incomprensibile esautorazione di quegli assessori nominati tra le fila di quella coalizione alleata al ballottaggio.

Dopo settimane di trattative più o meno limpide nacque la seconda giunta De Luca che però fu l'ennesimo fallimento di quel sindaco e di quella maggioranza di cdx perchè la nuova giunta non fu il frutto della ricerca qualitativa dal punto di vista tecnico e amministrativo che avrebbe potuto dare l'immagine di una giunta con più capacità e di maggiore conoscenza della macchina amministrativa.

E fatto ancora più grave che si verificò come primo effetto all'indomani delle nuove nomine assessoriali è stato l'essersi ritrovato senza una maggioranza consiliare.

Un rimpasto maldestro, quindi, che anziché far ottenere a De Luca una maggioranza consiliare, gli consegna invece in dote meno consiglieri di quelli che l'attuale legge elettorale regionale, una legge degna solo della meglio nota "legge truffa" gli aveva regalato.

De Luca, faccia da gran bravo ragazzo, privo di alcuna storia politica, dati di fatto che probabilmente gli sono stati utili in campagna elettorale, in passato non aveva mai sentito l'esigenza, il bisogno, la responsabilità di schierarsi nemmeno negli anni più bui e oscuri della storia del nostro paese e mi riferisco a fatti meno recenti, come gli anni delle bombe e a fatti più recenti come la lotta all'inquinamento ambientale (vedi distilleria bertolino) e alla criminalità organizzata (vedi stalle di valguarnera).



Nessuno conosceva le posizioni politiche di Maurizio De Luca, che pur rispettando, non si può non sottolineare che prima di buttarsi nella sua incosciente avventura politica dovette rinunciare alle sue convinzioni, sicuramente lontane e contrarie da quello che rappresenta il cdx, per divenirne in un batter d'occhio il candidato sindaco con l'aggravante che all'indomani della sua elezione senti' l'irrefrenabile bisogno di comunicare urbi et orbi, quale fosse la sua nuova e prima bandiera politica di riferimento, ovvero quella del partito del Presidente della Regione Musumeci.

Un po' come ha fatto il commissario Arena durante il suo insediamento quando ebbe a dire che lui è un uomo di Musumeci come se fosse stato unto dal Signore.

E' legittimo dunque pensare che De Luca, probabilmente anche perchè mal consigliato dai suoi nuovi compagni di disavventura, ha assunto un atteggiamento da vero e proprio arrampicatore politico.

Dopo decenni di degrado politico e amministrativo il neo sindaco De Luca avrebbe dovuto lanciare dei segnali, anche se minimi, di vera svolta rispetto al passato invece dal primo giorno abbiamo assistito all'attività di un primo cittadino e della sua maggioranza di cdx capaci solo di inseguire un unico obiettivo, ovvero quello della dichiarazione del dissesto economico e finanziario del comune di Partinico...che per carità forse era l'unica strada percorribile data la disastrosa situazione lasciata in eredità dalla precedente amministrazione, ma che di fatto ha pesantemente ingabbiato il dibattito politico per poi assistere poco tempo dopo alle sue dimissioni o per meglio dire alla sua fuga...Come dire affosso il paese e poi me ne tiro fuori. In quelle condizioni solo un incosciente poteva dimettersi prima di fornire alla città almeno l'importante strumento di un'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Ma tralasciamo De Luca che insieme a tanti altri sarà relegato solo a qualche paragrafetto delle più brutte pagine di storia politica della nostra città.

Altra cosa è invece evidenziare di chi sono le responsabilità della recente storia politica e amministrativa di chi ha affossato la compagine amministrativa capeggiata appunto da De Luca ad iniziare proprio dai primi giorni di questa nefasta consiliatura, ovvero proprio quando fu eletta Silvana Italiano Presidente del Consiglio Comunale.



Non si può infatti tacere sulla provenienza di quei voti utili alla elezione della Italiano a massima rappresentante istituzionale questo CC.

Quella maggioranza di cdx si interroga sul perchè e sul come ha eletto P. Silvana Italiano?...sicuramente una brava persona, un nome dai più conosciuto, ma alla prima esperienza da cc.

Avete riflettuto sul fatto che avreste dovuto eleggere un P. con un tantino di esperienza in più anziché perseguire la strada di un folle tentativo di equilibrio all'interno della maggioranza?

Una maggioranza politica seria, sana e priva di interessi di bottega non deve a tutti i costi trovare un equilibrio interno, prima di tutto si ricerca la qualità quando si tratta di eleggere istituzioni politiche a rappresentanza dell'intera assise civica.

Cosa si pretende da una assoluta neofita come Silvana Italiano?

Sono questi gli interrogativi che avreste dovuto porvi... e badate che queste mie considerazioni non vi devono suonare come una sorta di presa di posizione a difesa di questo P...tutt'altro invece, io questo P. non ce l'avevo come alleato in coalizione, non ho contribuito alla sua elezione, appartiene ad un partito politico che ha ereditato il peggio della Democrazia Cristiana con tutti i suoi errori ed orrori, e quindi distante anni luce dalla mia formazione politica e culturale...e di una cosa sono sicuro: in futuro non mi troverete mai politicamente collegato o vicino a Silvana Italiano, a differenza di chi oggi non fa altro che chiedere la testa di questo P.

Le accuse a questo P. non nascono di certo ieri ma si protraggono da quasi 1 anno e sono sicuro che il modo con cui in questi mesi è stato sparso odio e veleno, di certo non l'hanno aiutata in termini di serenità.

E di questo la responsabilità ce l'ha tutto il CC, tutti i 24 cc, ma anche il Commissario Arena che ha contribuito a creare questa sorta di muro contro muro inutile e dannoso per una comunità e una città che di certo non meritavano ne questo commissario, che pensava forse di venire a fare il podestà, ne questa classe politica capace solo di litigare anziché occuparsi dei tanti problemi che attanagliano la nostra città.

Credo sia naturale per chi non ha eletto questo P. chiederne le dimissioni ed ogni motivo è lecito.

Cosa diversa invece è per quella maggioranza che ha consentito a Silvana Italiano di sedere nello scranno più alto di questa assise.



E tra l'altro mi chiedo come fa quella maggioranza ad avanzare una mozione di sfiducia senza che siano stati appurati fatti gravi e per fatti gravi intendo corruzione, collusione, comportamenti assolutamente poco decorosi per l'istituzione che rappresenta ma appellandosi semplicemente a dei meri errori procedurali.

Noi che non vi abbiamo dato il nostro supporto per eleggere il vostro candidato indicato per la Presidenza del consiglio, possiamo avere 1000 ragioni ed altrettante argomentazioni, per chiederne le dimissioni...ma voi no e nemmeno potete chiederci di togliervi le castagne dal fuoco. Ormai le castagne si sono bruciate e la responsabilità è soltanto vostra per cui non sarà mia intenzione partecipare alla vostra resa dei conti.

Una resa dei conti che comunque andrà a finire poco mi interessa e poco mi soddisferà e come me a tutti quei liberi cittadini a cui non interessano affatto queste questioni.

Ai cittadini interessa ben altro, ai cittadini interessa sapere come intendiamo affrontare la problematica della gestione della raccolta dei rifiuti, l'emergenza ambientale, l'emergenza sociale, il trasporto dei disabili, la gestione di quei pochi servizi che sono rimasti in capo al comune di Partinico.

La scarsa propensione a gestire i lavori del CC da parte di questo P. è solo un piccolo dettaglio rispetto all'immane fallimento politico della gestione amministrativa del centrodestra partinicese.

Volete sapere chi più di tutto e tutti ha offeso la dignità e il decoro della massima rappresentanza democratica cittadina? L'aver riportato per la seconda volta, per l'ennesima volta e ancora una volta la stessa delibera che questo CC aveva già abbondantemente bocciato. Un indegno comportamento prima dell'amministrazione di centrodestra e poi dell'attuale amministrazione commissariale.

Considero, infine, questa mozione di sfiducia l'ultimo maldestro tentativo di seppellire le gravissime responsabilità di quella che fu la maggioranza di cdx dell'ex sindaco De Luca accusando un P. del Consiglio, che da sempre ho reputato assolutamente non consapevole nè dell'importante, delicato e prestigioso ruolo a cui è stata chiamata a ricoprire ma soprattutto dei tanti errori commessi in questi mesi, comprese le non rassegnate dimissioni che avrebbero potuto risparmiare alla cittadinanza certi spettacoli indecorosi.



Mi dispiace comunque aver assistito in questi mesi alla frenetica attività del Consigliere Comito, che personalmente considero la punta politicamente più avanzata tra le fila di quella maggioranza di cdx, che proprio per queste ragioni si sarebbe dovuto caricare di quella responsabilità di tentare di ricucire, di mediare, di essere utile alla pacificazione tra cc e presidenza del consiglio. Aihmè lei invece non è andato oltre il quotidiano comunicato stampa contro il Presidente, la denuncia in commissariato o presso la stazione dei carabinieri...di cui sono sicuro che non ne potranno più di vederla salire e scendere le scale della caserma e del locale commissariato. Noi facciamo politica e le questioni che riguardano il cc e questa presidenza si devono risolvere dentro queste mura...non potranno di certo essere il capitano dei carabinieri o il commissario di pubblica sicurezza, che avranno sicuramente cose più importanti di cui occuparsi, a sanare la frattura istituzionale che si è consumata dentro questa assisse.

Per un consigliere comunale è assolutamente insolito questo comportamento da questurino, come del resto è grave assumere il ruolo da sommo sacerdote, ^{proprio} come vuole il rito ebraico compiuto nel giorno dell'espiazione, quando caricava di tutti i peccati del popolo su un capro per poi mandarlo via nel deserto.

Perchè questo state facendo...state utilizzando un capro espiatorio per nascondere le vostre incapacità e i vostri fallimenti.

EMILIANO PUCCIO
Emiliano Puccio

~~over the top~~
~~and the~~
~~done of the things~~
~~the people and the~~

~~the~~
~~the~~
~~the~~
~~the~~







IL PRESIDENTE

Silvana Italiano

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Erasmus Brigano

IL SEGRETARIO GENERALE

Lucio Guarino

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11, comma 1, L.R. 44/91)

- REG. PUBBL. N. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione dell'addetto alla pubblicazione, che copia del presente verbale venne pubblicato il giorno _____ all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li _____

IL RESPONSABILE DELL'ALBO PRETORIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Lucio Guarino

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il _____;
- E' stata trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale in data _____;
- E' dichiarata Immediatamente Esecutiva (Art. 12, Comma 2, L.R. N. 44/91);
- _____;

Partinico li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Lucio Guarino